



**CONSULTA**  
Teresa Marzocchi è portavoce della consulta per l'esclusione sociale. «Si sfurta l'estate per superare l'emergenza»



**GRUPPA**  
Luisa Marzaroni assessore comunale al volontariato, evita di dare spiegazioni sui servizi sociali: «Ogni cosa a tempo debito»



**DIFENSORE**  
Il difensore civico regionale Luigi Lugli si offre di fare da garante per i diritti dell'infanzia: «Pronto a fare la mia parte con i servizi pubblici»

“Gravissimi nell'assist...”

# “Riforma del sociale, non si torni indietro”

## La portavoce della consulta chiede a Delbono di affrontare l'emergenza

ANDREA CHIARINI

NELLA lettera che riportiamo a fianco in questa pagina, lei tratteggia una situazione allarmante dei servizi sociali sin dal 3 marzo scorso. Scrive di “ritardi gravissimi” e di “qualità dei servizi peggiorata”. E' cambiato qualcosa nel frattempo?

«In effetti, nel quadro, di cui pare che non c'è alcuna volontà di dare giudizi negativi, la mia è una fotografia della dello stato delle cose», risponde Teresa Marzocchi, portavoce della consulta permanente per la lotta all'esclusione sociale, organismo comunale che dovrà presto lasciare, essendo stata eletta a Palazzo d'Accursio per il Pd. In

**Marzocchi segnala da mesi “ritardi gravissimi” e “qualità dei servizi peggiorata”**

«Inoltre, lo stesso si può dire delle esecuzioni, il sociale più gravi che operano normali fatti, una gestione».

«Come scende e esce? Corripolando: il passaggio alle Asp di quelle funzioni di coordinamento che adesso manca».

«Tempi lunghi, in più il sindaco Flavio Delbono si è tenuto la delega del sociale. Non è un'anomalia?»

«Intanto anche il sindaco precedente si occupava direttamente di Asp, poi a proposito di questo aspetto ci siamo detti: “O ci blocciamo tutto o ci libereremo tantissimo a superare questa situazione impegnandosi in prima persona per risolvere più in fretta i

problemi della riforma”. L'estate può essere l'occasione di un nuovo inizio, un incipit, per essere pronti a dare le risposte che servono al settore sociale e che si rivolge al Comune chiedendo assistenza».



Lo scortello sociale del Comune di Bologna

questo caso parla nella veste di portavoce della consulta.

Se la fotografia è la stessa da mesi, non ritiene che si debba fare un passo indietro nell'applicazione di una riforma delle deleghe ai quartieri e alle aziende per i servizi alle persone (Asp) che, come Repubblica ha dimostrato, non è più in grado di garantire un coordinamento per i casi sociali più difficili, a partire dai minori abbandonati?

«No, indietro non si torna perché resto convinta che i servizi debbano essere vicini ai cittadini».

Ma se non funzionano che fa?

«Bisogna che il personale degli sportelli dei quartieri sia formato, a tutto ciò conoscere le strutture, sia capace di accogliere le persone che hanno bisogno e di indirizzarle verso le strutture disponibili, sia pubbliche che private».

Per i minori ciò non accade sempre.

SILVIA BIGNARDI

«È vero che ci sono problemi di coordinamento con i servizi sociali del Comune. Disfunzioni dovute alla riforma del decentramento. Noi speriamo comunque che si risolvano presto». La presidente dell'Asp agenzia di servizi alle persone di Palazzo D'Accursio e guarda già all'incoronazione con il nuovo sindaco: «Sono stati contattati dai suo staff e li incontreremo dopo il suo insediamento».

Il Difensore civico regionale si offre per fare il Garante per l'infanzia chiesto dal procuratore dei minori

## La presidente di Irides: “Con il Comune problemi di coordinamento sui servizi”



Servizi sociali

Un caos che coinvolge anche le Asp, cui la riforma del decentramento ha delegato la gestione dei servizi per minori e anziani. «Noi ci occupiamo di minori stranieri non accompagnati e di minori richiedenti asilo», spiega la Presidente. «Ci sono stati certamente diversi problemi nella gestione della riforma, perché nei mandati precedenti si sono avvicendati sulle politiche sociali due assessori diversi, e il dirigente di riferimento, Raffaele Tomba, se ne è andato. Noi non abbiamo avuto problemi nei rapporti con le strutture di accoglienza, ma certo i rapporti coi

Comune sono stati più difficili, soprattutto a livello territoriale». Per questo ora è necessario fare il punto della situazione con la nuova giunta, «anche perché prevedo che entro la fine di questo mandato si dovrà affrontare un'altra trasformazione, che è quella della fusione delle tre agenzie di servizi, Irides, Poveri Vergognosi e Giovanni XXIII, in un'unica struttura».

Tutti noi il sindaco da scegliere, mentre anche il Pd, a nome di Delbono, se ne è andato. Non hanno avuto problemi nei rapporti con le strutture di accoglienza, ma certo i rapporti coi

Il 3 marzo scorso cancella la giunta / Teresa Marzocchi portavoce della consulta lottando all'esclusione, inviò una lettera d'addio ai servizi. Ecco il testo: «La modalità di organizzazione ed il proff. organizzativo nelle amb. seppur adeguata portuna, ha gen grave condiziona degli op. servizi sia put del privato so condizione pe qualità dei se gravissimi sia persone che si hanno necessi re agli stessi sulta chiede ch zioni deputate e carico del pr mettano in atto ità idonei into delega dei s Asp, pur nella s tunità, si sta a ritardi, gravissi modaita non p ve... La Const che chi ne ha il provveda al pi del mirei conte Invi della delega sponendo il con le organizzazic a questo mon ro operato ne

Il Difensore civico regionale si offre per fare il Garante per l'infanzia chiesto dal procuratore dei minori

## La presidente di Irides: "Con il Comune problemi di coordinamento sui servizi"

**SILVIA BIGNAMI**

«E' vero che ci sono problemi di coordinamento con i servizi sociali del Comune. Disfunzioni dovute alla riforma del decentramento. Noi speriamo comunque che si risolvano presto». La presidente dell'Asp (agenzia di servizi alla persona) Irides, Elena Guarini, ammette lo stato di confusione in cui versano i servizi sociali di Palazzo D'Accursio e guarda già all'incontro con il nuovo sindaco: «Siamo stati contattati dal suo staff e lo incontreremo dopo il suo insediamento».



Servizi sociali

Un caos che coinvolge anche le Asp, cui la riforma del decentramento ha delegato la gestione dei servizi per minori e anziani. «Noi ci occupiamo di minori stranieri non accompagnati e di minori richiedenti asilo» spiega la Presidente. «Ci sono stati certamente diversi problemi nella gestione della riforma, perché nel mandato precedente si sono avvicendati sulle politiche sociali due assessori diversi, e il dirigente di riferimento, Raffaele Tomba, se ne è andato. Noi non abbiamo avuto problemi nei rapporti con le strutture di accoglienza, ma certo i rapporti col

Comune sono stati più difficili, soprattutto a livello territoriale». Per questo ora è necessario fare il punto della situazione con la nuova giunta, «anche perché prevedo che entro la fine di questo mandato si dovrà affrontare un'altra trasformazione, che è quella della fusione delle tre agenzie di servizi: Irides, Poveri Vergognosi e Giovanni XXIII, in un'unica struttura».

Tutti nodi ancora da sciogliere, mentre anche il Difensore Civico regionale Daniele Lugliè ha intervenuto ieri nel dibattito appoggiando la proposta di istituire un Garante per l'Infanzia lan-

giata dal procuratore del minore dei Minori Ugo Pastorello: «La mia disponibilità a seguire — scrive Lugliè — per vere e proprie iniziative di complicità per l'infanzia, è a disposizione per tutte le iniziative utili e possibili». Restano in attesa per ora Cgil, Cisl che da mesi denunciano le «grave sofferenze» dei servizi sociali comunali, e che ha chiesto un incontro urgente con il sindaco: «Il sindaco si metta con i diretti interessati e con i cittadini — non risponde ai loro articoli di stampa — anche dallo stat del primo citta-».

## “Gravi ricadute nell’assistenza”

Il 3 marzo scorso, con in carica la giunta Cofferati, Teresa Marzocchi, portavoce della consulta per la lotta all’esclusione sociale, inviò una lettera a sindaco e assessori sullo stato dei servizi sociali. Ecco il testo.

“Le modalità di attuazione ed il protrarsi della riorganizzazione comunale negli ambiti sociali, seppur adeguata ed opportuna, ha generato una grave condizione lavorativa degli operatori dei servizi sia pubblici che del privato sociale. Tale condizione peggiora la qualità dei servizi con gravissima ricaduta sulle persone che sempre più hanno necessità di ricorrere agli stessi. La Consulta chiede che le Istituzioni deputate si facciano carico del problema e mettano in atto, con celerità, idonei interventi... La delega dei servizi alle Asp, pur nella sua opportunità, si sta attuando con ritardi gravissimi e con modalità non partecipative... La Consulta chiede che chi ne ha titolarità, in particolare il Sindaco, provveda al più presto a definire i contenuti operativi della delega anche favorendo il confronto con le organizzazioni che fino a questo momento hanno operato nel settore».